

COMUNICATO STAMPA

Torino, 16 settembre 2025

FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA V EDIZIONE 16 SETTEMBRE – 31 OTTOBRE 2025

LA SPERANZA È UNA RADICE



I numeri:

- + 45 giorni di Festival
- + di 100 eventi diffusi

per parlare di comunità, mobilità umana e multiculturalità

Tra gli oltre 150 ospiti:

Abderrahmane Amajou, Tana Anglana, Enzo Bianchi, Mario Brunello, Fabio Geda, mons. Alessandro Giraudo, Espérance Hakuzwimana, Luciana Littizzetto, Hanane Makhloifi, Stefano Mancuso, Walter Rolfo, Paolo Rumiz, Mario Salomone, Lorenzo Trucco, Ezio Valfré Hernández, Gustavo Zagrebelsky, card. Matteo Maria Zuppi

LINK AL PRESS KIT DIGITALE CON FOTO DELLA SCORSA EDIZIONE

https://bit.ly/press_festival24

Tutto pronto per la **quinta edizione del Festival dell'Accoglienza** che torna **a Torino dal 16 settembre al 31 ottobre** per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di **cosa significhi realmente 'accogliere' nel nostro tempo**.

Organizzato dalla **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** e dall'**Associazione Generazioni Migranti**, realizzato con il patrocinio della **Città di Torino**, della **Regione Piemonte**, del **Comune di Moncalieri** e con il sostegno della **Fondazione CRT**, della **Fondazione Compagnia di San Paolo** e della **Fondazione Migrantes**, il programma propone **oltre 45 giorni di festival e oltre 100 eventi diffusi** intorno al tema '**La speranza è una radice**', per approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della **comunità, della mobilità umana e della multiculturalità**.

«Il Festival dell'Accoglienza non è solo una rassegna di eventi, ma un laboratorio di futuro: qui le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità – racconta **Sergio Durando, responsabile del Festival** – La speranza è la nostra risposta più concreta alle paure del presente. La speranza non cresce da sola: ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi. "La speranza è una radice": sta a noi nutrirla perché diventi albero di vita per tutti. In questo senso il Festival è una bella esperienza di pluralità, un'iniziativa che nasce dal basso, dall'energia di giovani, di famiglie accoglienti, di comunità e associazioni. Il Festival è un invito a non restare spettatori.»

In occasione della sua quinta edizione, il Festival si apre infatti anche a **nuove collaborazioni**, con eventi, realtà e altri importanti festival per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. Al centro dei numerosi appuntamenti non mancheranno le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e vivono «l'accoglienza» nel loro quotidiano, quali **attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti** e i **volontari e le volontarie delle realtà accoglienti torinesi**, e non solo. Occasioni di riflessione che saranno legate anche ad alcune date significative quali la **Giornata della Memoria e dell'Accoglienza** del 3 ottobre – che verrà commemorata con diverse iniziative in tutto il Piemonte – la **111^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** del 4 e 5 ottobre e la **Giornata Missionaria Mondiale** del 19 ottobre.

LE GRANDI COLLABORAZIONI DELLA QUINTA EDIZIONE

Il Festival dell'Accoglienza cresce e dà vita a nuove sinergie e riflessioni, grazie alla collaborazione con tante altre realtà che riflettono sui temi cruciali del nostro tempo.

A cominciare da quella significativa con il **Festival della Missione** che porterà a Torino quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte, musica ecologia integrale e tanto altro intorno al tema il 'VoltoProssimo' (9 – 12 ottobre).

Quest'anno sarà dato anche un ampio spazio al Festival **"Women and The City"** che prevederà un podcast e un talk sulle difficoltà della vita dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne.

Continua la sinergia con **BallaTorino** per la giornata di apertura della manifestazione sabato 11 ottobre.

Rinnovate inoltre anche le collaborazioni con il **Festival delle Migrazioni** di Torino (10-14 settembre 2025), il **Festival della Migrazione** di Modena (22 – 31 ottobre 2025), il **Centro Interculturale** della Città di Torino e le **Biblioteche Civiche Torinesi** che accoglieranno incontri ed eventi.

IL PROGRAMMA DELLA V EDIZIONE

Il **tema della speranza**, *fil rouge* dell'edizione 2025, sarà declinato attraverso un **fittissimo palinsesto** – tra cui incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità – per **stimolare**

punti di vista differenti, favorire nuovi incontri e approfondire i temi legati alla mobilità umana in Italia e nel mondo.

A dare il via alla quinta edizione sarà il **concerto da camera “L’arte di accordare il mondo” con 9 musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del Conservatorio ‘G. Verdi’ di Torino**, che si esibiranno nella Chiesa della Madonna del Carmine la sera del 18 settembre 2025. Ancora nella centralissima chiesa juvarriana il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i **cori delle comunità etniche dell’Arcidiocesi di Torino** e una tappa del tour europeo del **progetto “M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection”** in arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con **BabelebaB – Festival dei cori interculturali** (26, 27 e 28 settembre 2025) all’insegna della coralità come strumento di accoglienza e, ancora, l’attesissimo **“Concerto per piante e violoncello”**, che il 16 ottobre alle 20.30 vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista **Mario Brunello**, affiancato dallo scrittore e botanico **Stefano Mancuso**.

La **ricerca della pace e della speranza** saranno al centro di numerosi eventi: dall’appuntamento di venerdì 19 settembre alle ore 18 al Sermig – a cura del Festival della Missione – con il **card. Matteo Maria Zuppi e Dario Fabbri** su come costruire la pace in tempi di guerra, all’incontro intitolato **“La speranza oltre le sbarre”** al Museo del Carcere “Le Nuove”, in collaborazione con Festival LiberAzioni (23 ottobre ore 17.30), per sentire le voci di chi ha vissuto l’esperienza del carcere e delle realtà che le ascoltano e le accompagnano per creare possibilità di futuro.

Largo spazio sarà dedicato agli approfondimenti rivolti alle **storie di frontiera** e alle **esperienze di migrazione**, come nell’importante appuntamento del 29 ottobre con **Tareke Brhane, Mattia Ferrari, Laura Fusca, Debora Mazzarelli, Manuelita Scigliano e Lorenzo Trucco** sul dramma dei “Corpi senza nome” dei migranti, lungo le rotte del mare e dei confini terrestri. Il Festival sarà inoltre un’occasione per accendere i riflettori sul **Congo**, con un confronto tra voci del giornalismo, della cooperazione internazionale, della missione e dell’attivismo, in programma il 30 ottobre e realizzato in collaborazione con il Festival della Missione. Lo stesso giorno verrà dedicato anche al **disagio mentale giovanile** in un panel con rappresentanti delle istituzioni, associazioni e giuristi. Non mancherà anche quest’anno un focus sui **decreti sicurezza** che verranno approfonditi in un panel in programma il 13 ottobre in cui interverranno, tra gli altri, **Mons. Giancarlo Perego e Gustavo Zagrebelsky**.

Come ogni anno, non mancherà infine la **rassegna cinematografica** che animerà il Giardino della Magnolia (in via Cottolengo 24/A) in cui si proietteranno 3 dei 10 titoli, tra film e documentari sui temi del viaggio, dei confini, dell’accoglienza e dell’inclusione, a partire da **“The Old Oak” di Ken Loach** (Francia 2023, 113’) in programma il 23 settembre alle ore 20.30.

Un ricco calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a **Torino**, ma che coinvolgeranno anche altri **Comuni piemontesi** tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi,

Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo, Ivrea e Vercelli: un bel risultato del Coordinamento delle Migrantes del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il Festival sarà anche l'occasione per preparare i 100 anni di presenza a Torino della **comunità cinese**, che si festeggeranno nel 2026, con due appuntamenti legati alla **Festa della Luna** tra fine settembre e inizio ottobre, e i 30 anni dalla nascita della **Comunità cattolica brasiliana**.

ACCOGLIENZA E SCUOLE

Quest'anno si riconferma e si amplia anche **la partecipazione del mondo della scuola** con un programma *ad hoc*, pensato per coinvolgere anche i più piccoli insieme a ospiti di rilievo.

Tra i nomi già confermati che saranno protagonisti del filone scuole: la scrittrice **Espérance Hakuzwimana**, autrice del saggio *"Tra i bianchi di scuola"* (Einaudi, 2024) che rifletterà insieme a **Hanane Makhloifi**, scrittrice e curatrice d'arte, con i giovani sulle parole per fare accoglienza (martedì 21 ottobre); lo scrittore **Fabio Geda** (mercoledì 22 ottobre) che incontrerà gli studenti per parlare di viaggi e mobilità umana; il sociologo dell'ambiente, giornalista e scrittore **Mario Salomone** con **Abderrahmane Amajou**, esperto di politiche ambientali, che si confronteranno con le classi sul rapporto tra migrazioni e crisi climatica (23 ottobre). Tra gli eventi di punta anche l'incontro dedicato al tema della felicità intitolato **"La scuola è un luogo meraviglioso"** che nella mattinata del 20 ottobre vedrà sul palco del Teatro Colosseo **Walter Rolfo** e **Luciana Littizzetto**.

I LUOGHI DELL'INFINITO

In viaggio con il Festival dell'Accoglienza

Il programma presenta quest'anno **3 percorsi di scoperta verso "luoghi dell'infinito" con accompagnatori d'eccezione**: insieme al monaco e saggista **Enzo Bianchi**, sabato 4 ottobre si raggiungerà l'antica **Abbazia di Vezzolano**, con il suo incantevole chiostro; sabato 18 ottobre si visiterà l'**Abbazia benedettina di Novalesa**, fondata nel 726, guidati dal priore **Michael Davide Semeraro**; infine, sabato 25 ottobre si salirà alla **Sacra di San Michele** con lo scrittore **Paolo Rumiz** e con **Maria Chiara Giorda**, storica delle religioni.

Per raggiungere le varie destinazioni si viaggerà con un bus in partenza da Torino. Tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione sono disponibili sul sito del Festival dell'Accoglienza.

Il programma completo è online su:
<https://festivalaccoglienzatorino.it>

FB Festival dell'Accoglienza - IG @festival_accoglienza

Per informazioni: info@festivalaccoglienzatorino.it
Tel. +39 011 19373639

UFFICIO STAMPA MARTA FRANCESCHETTI
con la collaborazione di **Alessia Belli**
press@martafranceschetti.com
ufficiostampa@martafranceschetti.com
Marta: 339 4776466
Alessia: 331 9844524

GLI ORGANIZZATORI

La Pastorale dei Migranti è un ambito dell'Area Carità e Azione Sociale dell'Arcidiocesi di Torino che da oltre trent'anni dedica un'attenzione speciale al mondo della mobilità umana. Nata nel 1990 per accompagnare la Chiesa locale nella conoscenza e nella cura pastorale dei migranti fa riferimento, a livello nazionale, alla **Fondazione Migrantes** della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). La sua missione non è solo quella di offrire servizi, ma di **creare comunità dove nessuno si senta straniero**. Lo fa sostenendo le realtà territoriali, promuovendo percorsi di informazione, sensibilizzazione e incontro, per ricordare che l'accoglienza non è un gesto occasionale, ma un cammino condiviso.

L'Associazione Generazioni Migranti (AGM) APS ETS nasce nel cuore del quartiere Aurora, all'interno del Distretto Sociale dell'Opera Barolo. È un laboratorio di cittadinanza attiva che crede nella forza dell'incontro e nella bellezza della diversità. Attraverso eventi culturali, momenti di formazione, occasioni di riflessione e iniziative di volontariato, l'Associazione promuove **partecipazione, protagonismo giovanile e inclusione**, senza barriere di età, genere o provenienza. I giovani sono al centro, ma le attività sono pensate per l'intera cittadinanza: perché costruire una società accogliente è un compito che riguarda tutti. Generazioni Migranti è, in questo senso, uno spazio in cui i temi della mobilità umana, dell'alterità e delle sfide ambientali diventano **opportunità di crescita collettiva** e di costruzione di un futuro più equo.

